

Più di Maradona

■ Alla fine Lentini costò al Milan oltre 28 miliardi di lire (1992), molto di più di quello che nel 1984 Maradona era costato al Napoli. Gli unici che alla fine la pagano, nel processo Lentini, sono Gullit, Van Basten e Rijkaard condannati per non aver pagato le tasse in Italia.



ziale della Fininvest i soldi finiscono in varie società, ad esempio la New Amsterdam Sa, panamense con conto in Svizzera, gestita dalla fiduciaria Arner, e da qui vengono prelevati. Nel 1992, ai tempi dell'acquisto di Lentini, 5 miliardi di lire escono dalla Fininvest per finire a una società controllata, la News and Sport Time, con sede a La Valletta, a Malta. Motivazione della fattura: «Supplemento per vittoria scudetto al diritto per l'uso del marchio in tutto il mondo esclusi Italia, San Marino e Vaticano». Maquillage di evasione fiscale.

Il 28 maggio 1998 arriva il rinvio a giudizio. L'imputazione spazza via i dubbi: tra il marzo 1992 e il luglio 1993 Fininvest ha fatto avere sottobanco a Gianmauro Borsano, presidente del Torino Calcio, 10 miliardi e 39 milioni a nero. Che si aggiungo-

La sentenza

Il reato è prescritto grazie alla nuova legge sul falso in bilancio

no ai 18 miliardi ufficiali spesi. Lentini al Milan costò molto più di Maradona al Napoli. Non solo: per l'accusa, nei bilanci dell'A.C Milan dal 1991 al 1997 non è stata indicata una parte rilevante delle somme corrisposte a giocatori come Van Basten, Gullit, Rijkaard, Baresi, Maldini, Savicevic e Panucci. Risultano invece pagamenti estero su estero a società offshore «concessionarie dei diritti di immagine».

Il processo è fissato per l'8 luglio 1999 ma viene subito rinviato per lo sciopero degli avvocati. Se ne riparla a giugno del 2000. Tempo prezioso per trovare soluzioni. Che difatti arrivano puntuali a fine 2001, sette mesi dopo il ritorno di Berlusconi a Palazzo Chigi: grazie alla riforma del diritto societario, viene depenalizzato il falso in bilancio. Il 4 luglio 2002 il giudice Fabio Paparella dichiara prescritto il reato grazie alla nuova legge sul falso in bilancio.

La stella Lentini ha brillato per poco. Molta sfortuna (due brutti incidenti), un po' irrequieto. Quarantenne, gioca ancora oggi nella Nicese, a Nizza Monferrato, campionato di eccellenza. Più famoso, forse, per un processo in cui non è mai stato coinvolto che per i cross perfetti.

(4-continua)

Lodo Schifani

■ In ogni caso, al di là della prescrizione, Berlusconi non sarebbe stato processato perché nel 2003 il fido senatore Schifani aveva proposto e fatto approvare il lodo che creava lo scudo giudiziario a "difesa" del premier. Un anno dopo la Consulta bocciò anche quello.



Leggi ad personam

**Venti leggi su misura
Le prime nove**

1994, decreto Tremonti

È il decreto 357 per le agevolazioni tributarie. Fininvest risparmia imposte per quasi 244 miliardi

Rogatorie

Legge n.367 del 2001, limita l'utilizzo degli atti di indagini fatti all'estero

Tremonti bis

Legge n°383 del 2001: abolisce tassa di successione per grandi patrimoni

Falso in bilancio

Legge n° 61/2001: depenalizza il reato

Legittimo sospetto

Legge 248/2002: ricusazione del giudice se per l'imputato non è imparziale. Da quel momento in ogni processo dove Berlusconi è imputato la norma sarà sempre utilizzata dalle sue difese

Decreto salva-calcio

Legge 282/2002: interviene sui bilanci dei club di calcio e produce importanti benefici fiscali

Condono fiscale

Legge n°289/2002. È la finanziaria del 2003. Del condono tombale beneficiano anche le imprese del gruppo Mediaset

Lodo Schifani

Legge n°140/2003: è il primo tentativo di creare uno scudo giudiziario al premier. La Consulta lo boccherà nel 2004

Salva Rete 4

Decreto legge n° 352/2003: introduce una norma ad hoc per consentire a Rete 4 di trasmettere in analogico

QUARTA PUNTATA

Il dossier

Giovedì la prossima uscita. «Tutti i processi del Presidente» esce su l'Unità martedì, giovedì e domenica di ogni settimana.

Il salva-calcio in favore dei bilanci dei club

Nel 2002 arriva la norma ad personam per mettere il Milan, ma anche altre squadre, al riparo dalle verifiche fiscali

Legge su misura

LUIGI DE MAGISTRIS
EUROPARLAMENTARE IDV



Nella galassia imprenditoriale di Berlusconi trova spazio, come è noto, anche lo sport, essendo proprietario dell'A.C Milan, di cui è stato salvatore economico. Poteva quindi mancare nel curriculum di norme ad personam un aiuto di legge anche alla sua squadra calcistica? Ovviamente no, soprattutto tenendo conto del fatto che essa è una macchina imprenditoriale e di guadagno non indifferente, oltre ad avere un valore politico-mediatore: vincere nel calcio contribuisce ad alimentare l'immagine di un uomo di successo a 360°, immagine su cui MrB ha puntato largamente per costruire potere e consenso. Così nel 2002 ecco che spunta il dl 282, più noto come decreto "salva calcio": concessione alle società sportive della possibilità di diluire le valutazioni dei giocatori sui loro bilanci in un arco temporale di dieci anni. Una facoltà riconosciuta con il chiaro intento di garantire importanti benefici fiscali. A goderne, naturalmente e primariamente, il Milan A.C. Una passione e un business, il calcio, che al premier non ha risparmiato l'ingresso in tribunale. Nel gennaio del '95 è indagato insieme all'ad del Milan Galliani per il reato di falso in bilancio: secondo l'accusa avrebbe versato "in nero" circa 10 miliardi di lire alle casse del Torino per l'acquisto del giocatore Lentini. Un'operazione che trova conferma nell'allora presidente della società calcistica torinese Borsano (anche deputato del Psi di Craxi), e che è stata documentata dalle rogatorie con la Svizzera dove aveva sede il suo conto. I 10 miliardi avrebbero determinato la falsi-

ficazione dei bilanci del Milan negli anni 1993 e 1994 e sarebbero stati elargiti per mezzo della Fininvest Group B (società e conti offshore), su cui si sono concentrati altri processi e che l'accusa indica come forziere per operazioni top secret del gruppo. Successivamente la magistratura estende il sospetto dell'irregolarità ad un periodo più vasto, cioè tra il 1991 e il 1997. Finisce tutto in prescrizione nel 2002 grazie alla norma che depenalizza il reato, varata dall'allora ministro di Giustizia Castelli, e che ritocca i tempi della prescrizione a vantaggio del premier (da 7 anni e mezzo a 3 anni è uno sconto sufficiente ad azzerare tutto). A Bossi farà male ricordare, ma nel '98 La Padania pone le «dieci domande al signor Berlusconi». L'ultima recita: «In più occasioni lei ha usato - vedi l'acquisto dell'attaccante Lentini dal Torino Calcio, ad esempio - la finanziaria di Chiasso denominata Fimo»,

Gheddafi

Il dittatore libico potrebbe essere interessato al Milan

ovvero «la sede operativa di Giuseppe Lottusi, riciclatore di soldi sporchi dalla cosca dei Madonia» condannato a 20 anni nel '91. Secondo La Padania, «la transazione per l'acquisto di Lentini, tramite la Fimo, avvenne nella primavera del 1992. Perché la Fimo, signor Berlusconi?». Il Milan come croce e delizia del premier, preoccupato nell'ultimo anno che questa passione sia arrivata a costargli troppo e disposto a saggiare anche l'attenzione riposta verso la sua creatura sportiva (valutata tra i 600 e gli 800 milioni di euro) dall'amico e compagno d'affari Gheddafi. Tra petrolio e infrastrutture, un po' di pallone non guasta a far cassa. Anche con un dittatore. ♦